

Pomezia 11 aprile 2020

Carissimi Docenti, Carissimi studenti del Liceo Blaise Pascal,

la novità contenuta nel decreto n. 22 del 8 aprile 2020 si potrebbe tradurre nel fatto che quest'anno tutti saranno promossi.

Tutto sommato non mi meraviglia più di tanto. Ci sono territori dove la scuola non è arrivata e molti sono rimasti indietro.

E quindi? Voi carissimi insegnanti potreste smettere di insegnare, tanto dovrete promuovere tutti. E voi carissimi studenti, potreste smettere di studiare, tanto sarete tutti promossi.

Se così fosse, significherebbe che aderiamo all'idea che la scuola sta in piedi solo per i voti, per gli esami, per lo spauracchio della bocciatura.

Ma allora, sarebbe bene dirselo, non si tratta di quella "Scuola come luogo di costruzione e creazione di cultura".

Siamo sicuri che sia proprio così? E se questa fosse, pur nella grande sofferenza, l'opportunità di ritrovare il vero senso della Scuola, di andare oltre il voto, oltre le discipline nella continua ricerca di un "nuovo Umanesimo"?

Finalmente potremo realizzare quello che voi insegnanti ricordate sempre ai vostri studenti.

Non si studia per essere promossi o per prendere 6, 8 o 10, ma per costruire il proprio progetto di vita e per la propria cultura.

Vi dico di più, questo sarebbe il momento di dare tanti 10, tutti quelli che servono, tutti quelli che gli studenti si meritano.

Abbiamo avviato la didattica a distanza con tanto coraggio.

Voi insegnanti, adattandovi a una situazione impensabile, state dimostrando grandi doti e grandi motivazioni, imparando ad usare programmi e piattaforme di cui, in molti, non conoscevate nemmeno l'esistenza.

Voi studenti state tutti mostrando un grande sforzo per stare al passo, quasi inaspettato, in molti casi superiore a quando si lavorava a scuola.

L'insegnamento, spesso dato per scontato, spesso vituperato e maltrattato anche per abitudine, ci viene in aiuto in ogni circostanza, traducendosi in apprendimento che fa crescere, docente e discente.

E ora chiedo a tutti un altro atto di coraggio: scegliere di andare oltre il voto, scegliere di continuare ad insegnare e a studiare con la stessa passione.

Vi chiedo di crederci e di impegnarvi. Per non buttare tutta l'energia profusa in questo momento di vicinanza educativa, nonostante la scuola sia stata ricostruita "fuori le sue mura".

Non ci arrendiamo proprio adesso.

Dimostriamo nei fatti chi davvero siamo. Dimostriamo un alto senso della Scuola cogliendo il vero senso della Scuola. Io insegno, io studio, noi tutti ci realizziamo.

Vi auguro una Pasqua all'insegna della rinascita. La ripresa sarà lenta, lunga e difficoltosa, ma poi sarà più bello di prima!

La Preside
Laura Virli